

§§§
Senza la musica la vita sarebbe un errore
Friedrich Nietzsche

prossimi appuntamenti

sabato 23 luglio 2011 ore 21,00
Gruppo
Recital violino e pianoforte
Agnese Jurkowska, violino
Antonio Bologna, pianoforte



Appuntamenti Musicali 2011

VIGEVANO

Auditorium della Fondazione
Piacenza e Vigevano

Chiesa

San Dionigi

Sabato 16 luglio 2011 ore 21.00

Gruppo

Vox Aurae Wind Ensemble

Orchestra di fiati

Vox Aurae Gospel Choir

Coro

Maestro al pianoforte Dario Fasci

Direttore LUCA PASQUA



PROGRAMMA

Vox Aurae Wind Ensemble
Jan Van der Roost
Canterbury Chorale (1991)

Vox Aurae Gospel Choir
Feels Alright

Randy Buxton (arm. Umberto Sanavio) gospel contemporaneo
Kumbaya

(arm. Umberto Sanavio) tradizionale spiritual afro-americano
Swing low, sweet chariot

Wallace Willis (arm. Umberto Sanavio) tradizionale spiritual afro-americano
Total Praise

Richard Smallwood (arm. Luca Pasqua) gospel contemporaneo
Hail Holy Queen

Marc Shaima gospel contemporaneo tratto dal film "Sister Act"

Vox Aurae Wind Ensemble & Gospel Choir

Jan Van der Roost
Et in terra pax (1998)
(comprende il sonetto)

VOX AURAE WIND ENSEMBLE

Il Vox Aurae Wind Ensemble si è costituito nel settembre 2006, in seno all'Associazione Musicale Vox Aurae di Arese (MI), e si presenta come una realtà originale e innovativa nel panorama musicale italiano.

VOX AURAE GOSPEL CHOIR

Il coro dell'Associazione Musicale Vox Aurae è nato come formazione corale classica pertanto si ricordano brani come Missa Brevis di Jacob de Haan per coro e orchestra di fiati interpretata con il wind ensemble dell'associazione stessa.

M" Luca Pasqua

Dopo essere stato allievo del M° Giacomo Mogni, studia trombone presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, sotto la guida del M° Luigi Basca pé; successivamente si perfeziona con i Maestri Joseph Alessi, Christian Lindberg, Branimir Slokar, Rudy Migliardi e Bruno Ferrari. Contemporaneamente studia direzione d'orchestra, direzione di orchestra di fiati e direzione di coro sotto la guida dei Maestri Massimiliano Caldi, Thomas Bricetti, Vittorio Parisi, Leonardo Maschera, Franco Cesarini, Claudio Mandonico e Mino Bordignon. Nel 2002 ha fondato con altri musicisti l'Associazione Musicale "Vox Aurae" di Arese (MI) e nel 2006, insieme al M° Roberto Ramaioli, ha costituito l'ensemble di fiati dell'associazione di cui è il direttore. Dal 2010 è il direttore del nuovo coro gospel di Vox Aurae

Jan Van der Roost (Duffel, 1 marzo 1956) è un compositore belga.

Ha compiuto gli studi di trombone, storia della musica e didattica musicale al Lemmens Instituut presso Leuven. Ha continuato i suoi studi presso il Conservatorio Reale di Gand e Anversa, dove si è diplomato come direttore d'orchestra e compositore. Attualmente detiene la cattedra di professore presso lo stesso istituto ed è professore ospite al Shobi Institute of Music di Tokyo e alla Nagoya University of Arts. Oltre ad essere un prolifico compositore, è molto richiesto come giudice nei concorsi, docente e di come direttore ospite: la sua crescente attività musicale lo ha portato in più di 40 paesi diversi in 4 continenti, considerando che le sue composizioni sono state eseguite e registrate in tutto il mondo. Il catalogo di Van der Roost comprende oltre 90 lavori; molti sono per orchestra di fiati, altri per brass band e fanfare, ed alcuni sono per orchestra sinfonica e coro polifonico. Ha composto anche brani nello stile della musica danzante del tardo Ottocento e primo Novecento ed è spesso citato da Tom Collier e Tom Slabaugh nelle loro lezioni come eccellente esempio di riconversione di stili musicali. Molte di queste composizioni sono state trasmesse alla radio e alla televisione in vari paesi e la maggior parte di essi sono stati registrati su CD dai più celebri esecutori di tutto il mondo. Jan Van der Roost compone ormai esclusivamente lavori su commissione, fino ad ora provenienti da paesi come Belgio, Olanda, Svizzera, Italia, USA, Giappone, Spagna, Francia, Singapore, Austria, Canada, Norvegia, Germania, Finlandia, Lussemburgo e Ungheria.

Charles Hamilton Sorley (1895-1915)

Sonnet

When you see millions of thè mouthless dead

Across your dreams in pale battalions go,

Say not soft things, as other men have said,

That you'll remember. For you need not so.

Give them not praise. For, deaf, how should they know

If is not curses heaped on each gashed head? Nor tears. Their blind eyes see nor your tears flow.

Nor honour. It is easy to be dead. Say only this "They are dead." Then add thereto,

"Yet many a better one has died before."

Then, scanning ali thè overcrowded mass, should you

Perceive one face that you loved heretofore,

It is a spook. None wears thè face you knew.

Great death has made ali his for evermore

Quando vedrai milioni di morti senza bocca,

che animeranno i tuoi sogni in pallidi battaglioni,

non dire parole leggere che ricorderai come altri hanno già fatto,

non servirà a nulla. Non adularli, poiché come potrebbero loro, sordi, sapere

Che non sono maledizioni sulle teste dilaniate? Non piangere. I loro occhi ciechi non vedranno le tue lacrime scendere.

Non onorarli. E' facile essere morti.

Dì soltanto "Sono morti". E poi aggiungi

"Eppure molti migliori sono morti prima"

Poi, guardando la massa sovraffollata, se dovessi

Scorgere un volto che hai amato fino ad allora,

E' uno spettro. Nessuno indossa il volto che conoscevi

La grande morte se ne è appropriata per sempre.

Traduzione a cura di Arianna Stefanoni